Presa di posizione della società svizzera degli ufficiali

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **64 (1992)**

Heft 2

PDF erstellt am: **23.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-247047

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Presa di posizione della Società Svizzera degli Ufficiali

Piano direttore dell'esercito 95 e politica di sicurezza della Svizzera in Europa

150 furono i soci della SSU presenti a Interlaken il 21 e 22.02.92 all'assemblea dei delegati e al seminario. I presenti hanno lavorato per una presa di posizione della SSU sul piano direttore dell'esercito 95 e le conseguenti riforme dell'istruzione.
Il seminario aveva invece come temi:
«La politica di sicurezza della Svizzera in una Europa in evoluzione».
Il risultato delle decisioni permette alla SSU di appoggiare le pianificazioni del DMF sul concetto del piano direttore dell'esercito 95 in quanto rispondono alle nuove esigenze per la politica di sicurezza e per i nuovi compiti ad un esercito riformato che sarà chiamato a garantire la pace e la sicurezza.
In merito all'istruzione la SSU è dell'avviso che la riduzione dei tempi e delle esigenze in un esercito che assume compiti multifunzionali e tecnicamente elevati, non devono esistere. Un esercito moderno, pur se piccolo, deve disporre di infrastrutture e di piazze di istruzione di ottimo livello, soprattutto per garantire e migliorare le esigenze di un'armata di milizia che rimarrà sempre uno degli aspetti principali su cui basare tutta la struttura. La SSU sostiene il principio che, per accordare una piu tangibile priorità alla protezione dello spazio aereo sia importante e necessario l'acquisto di un moderno aereo da combattimento.
Sul tema della politica di sicurezza è necessario badare affinché lo sviluppo dell'Europa e la relativa sicurezza, sia da tenere sempre più in considerazione. La Svizzera deve aprirsi e assumere nuovi compiti nell'ambito della integrazione europea.
Durante il seminario conferenzieri esteri e svizzeri hanno sviluppato i temi della «appartenenza alla CEE» e allo «Spazio economico europeo» per capire quali indirizzi deve prendere il nostro paese. «Integrazionisti o isolazionisti».
Il consigliere federale on. Villiger, intervenuto alla riunione ha considerato la posizione della Svizzera nell'ambito della politica di sicurezza e ha tracciato un valido profilo sui compiti dell'esercito svizzero in una Europa in continua evoluzione.
Il cambiamento dell'esercito all'interno del paese e gli sviluppi verso l'estero aprono nuove dimensioni alla politica di sicurezza.
La SSU è dunque favorevole alle proposte del DMF per un esercito moderno e, si attende, che le camere federali abbiano a tener conto della volontà del sovrano svizzero perché il paese possa disporre di un tale esercito al quale, ovviamente, vanno accordati i mezzi finanziari necessari per permettergli di assolvere ai suoi compiti in modo valido e credibile.